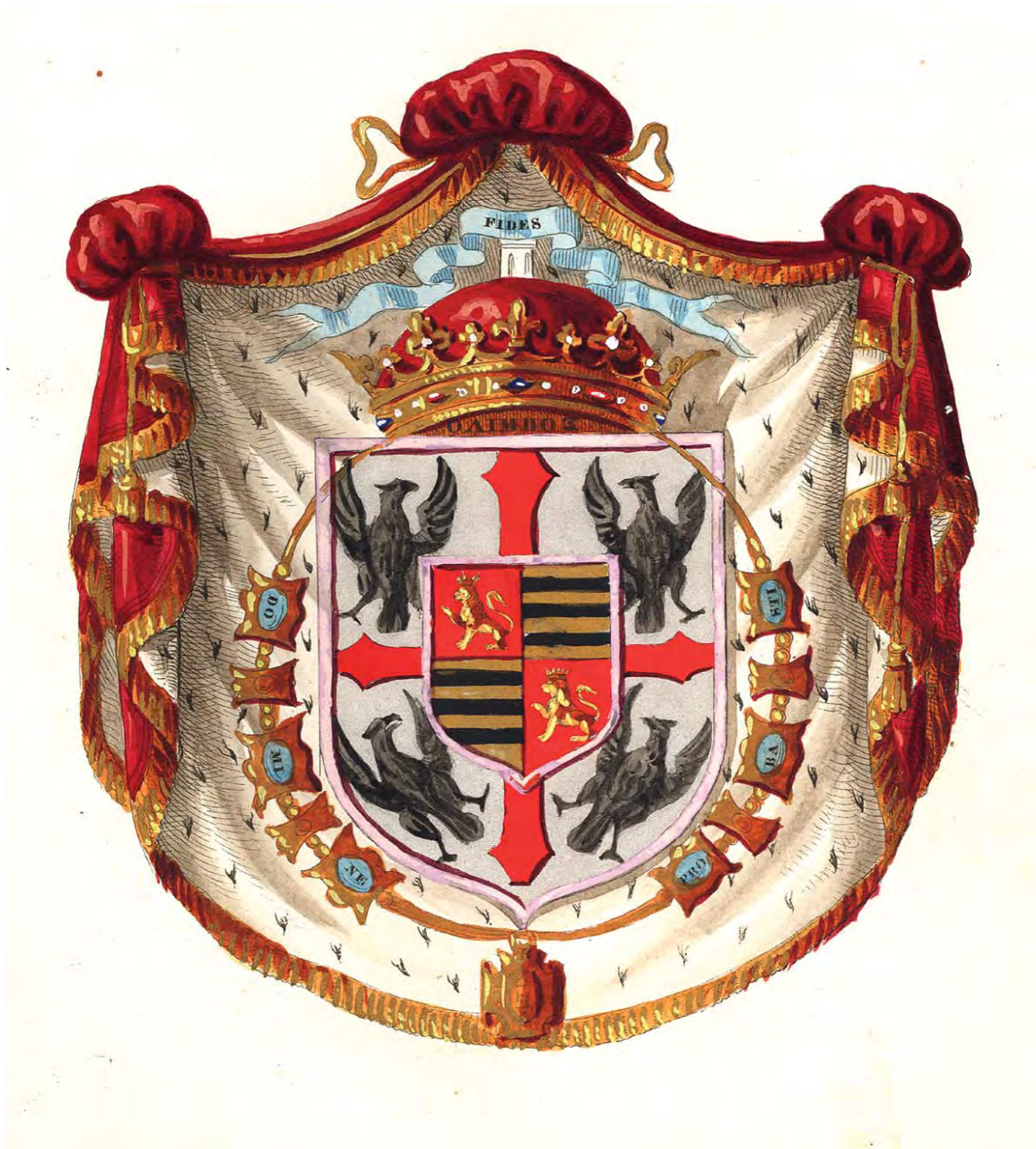


Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2005, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 26,00 (ventisei) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 28 giugno 2003 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2005 la somma di Euro 180,00 (centottanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2005, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 26,00.

Solo Abbonamento 2004: Euro 31,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 8,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Stemma di Casa Gonzaga di Mantova.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Insicurezza, creduloneria o megalomania? Vendita di false onorificenze ed altro.	99
<i>F. Ferri Personali</i> L'Impero di Bisanzio e la battaglia di Manzikert.	101
<i>L. G. de Anna</i> L'Ordine finlandese della spada di Kaleva.	106
<i>F. Cassani Pironi</i> Decorazioni sullo smoking.	109
<i>M. L. Pinotti</i> Sistemi premiali degli Usa. L'Arkansas Traveler.	111
<i>P.F. degli Uberti</i> I sistemi premiali della Asociación de Hidalgos a Fuero de España.	116
<i>M. Horak</i> Intervista con un secolo di storia: la Principessa Luisa Gonzaga di Vescovato.	121
Lettere al Direttore.	124
Cronaca ed eventi.	124
Non solo in libreria...	127

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere

c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna

Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioc@iol.it



Insicurezza, creduloneria o megalomania?

Vendita di false onorificenze ed altro...

Questa volta esamineremo l'interesse per la materia cavalleresca posta alla ribalta della cronaca sotto l'aspetto criminale: a Piacenza il 27 novembre 2004 è stata denunciata dai carabinieri del nucleo operativo una truffa che parrebbe ad opera di un professore quarantunenne (piacentino di nascita¹, ma residente a Badia Pavese dove in passato fu sindaco dal 1995 al 2000) pretendente al cosiddetto "Regno d'Epiro - Governo in esilio" e di un incensurato ufficiale piemontese dell'Esercito di 23 anni, i quali promettevano onorificenze della Santa Sede (San Gregorio Magno e San Silvestro Papa) utilizzando illecitamente il nome di S.E.R. mons. Luciano Monari, vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio². La notizia è stata riportata anche dai telegiornali nazionali delle più importanti emittenti italiane. La stampa afferma che la denuncia è stata presentata ai carabinieri dal vescovo di Piacenza, dopo che l'Osservatore Romano aveva chiesto chiarimenti circa l'annuncio, diffuso nel circuito internet, di una promozione relativa al rilascio di alcuni ordini cavallereschi della Santa Sede. L'Osservatore Romano aveva segnalato che numerosi aspiranti cavalieri avevano chiesto come mai dalla Curia vescovile di Piacenza, venissero rilasciate con tanta facilità «premure di presentazione» al Vaticano per gli Ordini di San Gregorio Magno e San Silvestro Papa. Per i carabinieri tali richieste sarebbero state falsificate sfruttando un documento autentico della Curia vescovile di Piacenza, opportunamente scannerizzato e copiato. Il Vaticano, tratto in inganno da queste "copie", avrebbe poi autenticato le richieste per gli ordini cavallereschi. I reati configurati sono: "diffamazione³, truffa, contraffazione e uso di pubblici sigilli destinati a pubblica autenticazione e certificazione, falsità in scrittura privata⁴".

In realtà era da circa un anno che si parlava alquanto di queste strane "concessioni" vaticane, le cui vittime sono sparse un po' ovunque in Italia e all'estero particolarmente negli USA.

Però mi chiedo: ma come è possibile credere che per avere una onorificenza vaticana sia sufficiente un personaggio che sostenga di conoscere il vescovo e di avere il potere di proporre per il suo ottenimento senza aver fatto nulla di concreto per meritarsela? Come si può pensare che basti effettuare solo l'esborso di una somma di denaro per conseguire una onorificenza della Santa Sede? Non è assurdo immaginare che si possa pretendere un Ordine pontificio senza essere conosciuti direttamente dall'Ordinario diocesano che propone alla Santa Sede la concessione?

La Santa Sede distribuisce con parsimonia i propri Ordini e solo dopo una seria, accurata ed approfondita indagine sulle persone che saranno insignite, tanto più che queste onorificenze vengono concesse per particolari ed elevati meriti acquisiti in anni di lavoro all'interno delle varie opere diocesane.

Questa triste vicenda potrebbe sembrare sino ad oggi senza dubbio la più clamorosa, perché riguarda Ordini di Stato, ma al tempo stesso, essendo il Santo Padre capo della Chiesa, Ordini concessi per motivi e in funzione di un fine religioso, conformemente alla dottrina dei canonisti (il Regno d'Italia riconobbe sempre la capacità del Pontefice di concedere ordini cavallereschi anche quando non riconosceva i titoli nobiliari post 1870). Ma storie analoghe ce ne sono già state e ce ne saranno ancora altre: è di solo pochi anni fa lo scandalo del sedicente *Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro* al quale abboccò un elevato numero di persone credendo di aver avuto facilmente la possibilità di aggiungere alla propria collezione un'altra onorificenza a buon mercato, ma che portò al parere del Consiglio di Stato del 2001⁵.

¹ Nato a Castel San Giovanni (PC).

² http://www.corriere.it/ultima_ora/agnews.jsp?id=%7B2B39EF0E-ADDE-4FA5-82FB-CD38EB928D92%7D

27 NOV 12:49. TRUFFE: PROMETTEVANO ORDINI CAVALLERESCHI DELLA SANTA SEDE, 2 DENUNCE.

PIACENZA - Promettevano ordini cavallereschi della Santa Sede, intitolati a San Gregorio Magno e San Silvestro Papa, utilizzando illecitamente il nome del vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio, monsignor Luciano Monari. Due persone sono per questo state denunciate: si tratta di un ufficiale dell'Esercito di 23 anni, piemontese, e un professore quarantunenne piacentino di nascita e residente a Badia Pavese che chiedevano a professionisti di spicco somme tra gli 800 e i 1.500 euro, che le vittime credevano destinate a una raccolta di fondi per il rifacimento del tetto del Duomo. La truffa era partita su Internet. (Agr).

³ La diffamazione nei confronti della curia vescovile piacentina e in particolare del vescovo Luciano Monari, perché per prelevare i diplomi degli ordini cavallereschi presso il Vaticano, avrebbero falsificato la sua firma (Libertà del 28 novembre 2004).

⁴ Su QN Quotidiano Nazionale di domenica 28 novembre 2004 in Cronache a p. 21 è raccontata tutta la vicenda con il seguente titolo: "LA TRUFFA. Piacenza, la mente sarebbe un ex sindaco di Badia Pavese. «Sono il re dell'Epiro in esilio».

⁵ Parere n. 813/01 emesso dalla Prima Sezione del Consiglio di Stato, trasmesso al Ministro degli Affari Esteri il 27 luglio 2001, in conformità all'art. 15 della L. 21 luglio 2000 n. 205. Registrato al Ministero degli Esteri al n. 27732.

Dagli anni 60 alla metà degli anni 70 ci fu invece l'exploit del sedicente *Ordine di San Giorgio in Carinzia*, che senza alcuna base giuridica continuava ad esistere anche con l'indiretto appoggio di un arciduca d'Austria¹ (pure "pretendente carlista") diffondendosi così capillarmente con una organizzazione ben gestita e una modesta quota di ricezione tanto da essere considerato, dai non esperti, come uno degli ordini più facili da ottenere e appetibili. Il cosiddetto Ordine di San Giorgio in Carinzia fu l'epigono di tutti quei così detti "Ordini privati" che erano tanto numerosi e diversificati particolarmente dagli anni '30 ai '50 da obbligare il legislatore a sancire la proibizione contenuta negli articoli 7² ed 8³ della Legge 3 marzo 1951, fatto che porterà poi negli anni '60 all'escamotage relativo all'interpretazione di come possono essere considerati gli Ordini non Nazionali, ma questo è un altro argomento...

C'è da chiedersi quale sia la molla interna che spinge alcuni uomini a ricercare in un diploma una facile promozione sociale, argomento oggi interessante solo per il piccolo mondo degli appassionati di questa



materia (*ci tengo a precisare che qui non intendo assolutamente parlare degli ordini conferiti da Stati, che rappresentano sempre il riconoscimento del merito e che sono riservati a chi ha ben operato per il raggiungimento dei fini del Paese di cui ha ricevuto l'onorificenza*). Si tratta senza dubbio di un'insicurezza insita nell'animo e del bisogno di una gratificazione personale proveniente dall'esaltazione estrema di un ideale, quello cavalleresco, che ha da sempre affascinato in tutte le epoche. Ma all'insicurezza io credo si aggiunga anche una buona dose di creduloneria, prerogativa dell'animo umano che, minando le capacità logiche e discernitive, spinge le sue vittime a credere di trovarsi sulla soglia della soddisfazione del proprio bisogno di gratificazione, inducendole a non distinguere più la realtà (come accadde per il sedicente *Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro*). E per finire si unisce al tutto anche un po' di megalomania che conferisce un'illusione di grandezza a chi, vivendo una vita "normale", sogna di essere diverso per il solo fatto di indossare un mantello, una decorazione o incorniciare

un diploma che nel proprio immaginario lo colloca più in alto del vicino... Quanto è lontano l'insegnamento di Raimondo Lullo!

Ma tornando al cosiddetto "Regno dell'Epiro - governo in esilio", si dice che il "pretendente" italiano concedesse "titoli nobiliari" e "ordini cavallereschi". Eppure a detta dei bene informati sulla storia di quel determinato periodo a cui il "pretendente" si richiamava, la costituzione epirota proibiva espressamente la concessione di qualunque genere di onore!

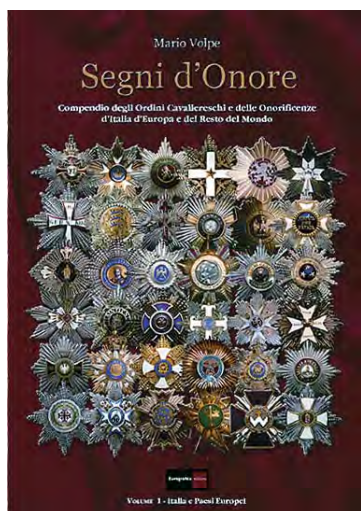
¹ S.A.I. & R. Francesco Giuseppe Carlo d'Asburgo Borbone, Arciduca d'Austria ed intitolato Duca di Madrid (1905-1975).

² Art. 7 - I cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in Ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri. I contravventori sono puniti con la sanzione amministrativa sino a lire 2.500.000 (La sanzione originaria dell'ammenda è stata sostituita, da ultimo, con la sanzione amministrativa dall'art. 32, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689, in relazione all'art. 113, secondo comma, della stessa legge. Per effetto dell'art. 10 della medesima L. 24 novembre 1981, n. 689, l'entità della sanzione non può essere inferiore a lire 4.000). L'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti (Vedi il R.D. 10 luglio 1930, n. 974, riportato alla voce Santa Sede.). Nulla è parimenti innovato alle norme in vigore per l'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche del Sovrano Militare Ordine di Malta.

³ Art. 8 - Salvo quanto è disposto dall'art. 7, è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 1.250.000 a lire 2.500.000 (La misura della multa è stata così elevata dall'art. 113, secondo comma, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. La sanzione è esclusa dalla depenalizzazione in virtù dell'art. 32, secondo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689). Chiunque fa uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni o distinzioni di cui al precedente comma, anche se conferite prima dell'entrata in vigore della presente legge, è punito con la sanzione amministrativa da lire 250.000 a lire 1.750.000 (La sanzione originaria dell'ammenda è stata sostituita, da ultimo, con la sanzione amministrativa dall'art. 32, L. 24 novembre 1981, n. 689, riportata alla voce Ordinamento giudiziario. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, della citata L. 24 novembre 1981, n. 689, in relazione all'art. 113,

Non solo in Libreria...

MARIO VOLPE



Segni d'Onore

Compendio degli Ordini Cavallereschi e delle Onorificenze d'Italia,
d'Europa e del resto del mondo

Frutto di oltre cinque anni di ricerche e studi condotti dall'autore in ogni possibile direzione, si propone di fornire una sintetica descrizione dei principali ordini cavallereschi e delle più importanti onorificenze del mondo. L'opera è stata suddivisa in 2 volumi, il 1° dedicato all'Italia e all'Europa ed il 2° ai Paesi extra-europei. La materia viene sviluppata per ciascun Paese partendo dalla descrizione del sistema onorifico attualmente in uso, poi prosegue a ritroso nel tempo con la descrizione dei periodi storici antecedenti, ordinati cronologicamente all'inverso. Ad ogni onorificenza viene dedicata una sintetica scheda contenente le informazioni essenziali (istituzione, scopi, struttura, descrizione delle insegne, ecc.), e alcune illustrazioni delle relative decorazioni. I 2 volumi sono di pp. 1100 con la descrizione degli ordini e delle onorificenze di 150 Paesi. Il totale delle decorazioni incluse nel testo supera le 1600, le illustrazioni sono oltre 3500.

EUROGRAFICA EDITORE, ROMA - 2004

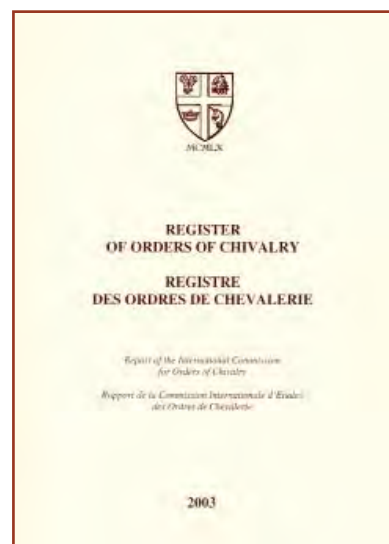
tel. 06.62.27.07.00 r.a. - fax 06.41.01.996 - acquisti@eurograficaroma.it

COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

Register of Orders of Chivalry 2003

Ultima versione in inglese di pp. 20 del famosissimo Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi edito dalla prestigiosa Commissione Internazionale nata nel 1960. La presente edizione, aggiornata con alcune aggiunte ed innovazioni, particolarmente riferite ai Corpi Nobiliari europei, contiene: Autorità e status della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi; Patrons & Members; Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria; Lista provvisoria di Ordini: A. Ordini Indipendenti, B. Ordini Semi-Indipendenti, C. Ordini Dinastici, Altri Ordini Dinastici, Ordini recentemente estinti, Altre Istituzioni di carattere cavalleresco, Corporazioni Nobili, Altri Corpi Nobiliari, Note editoriali.

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE - CASELLA POSTALE, 257 - 40100
BOLOGNA



VICENTE DE CADENAS Y VICENT

Notas para la historia de la Asociación de Hidalgos

ISBN 84-89851-48-4. La pubblicazione di pp. 380 racconta i cinquant'anni di vita dell'Asociación de Hidalgos attraverso la lettura delle pubblicazioni che ne hanno segnato la storia quali: *Hidalguía*, la rivista trimestrale di araldica, genealogia e nobiliaria sorta nel 1953 (che è stata la prima voce dell'Associazione) e la *Gacetilla del Estado de Hidalgos*, ovvero il bollettino mensile edito dal 1959 che contiene tutte le disposizioni adottate dalla Junta Directiva e pubblica gli episodi più salienti della vita della Associazione, nonché le ammissioni e il ricordo di coloro che non sono più tra noi. Nelle piacevoli pagine si tocca con mano l'immane lavoro svolto dai fondatori che giorno dopo giorno e pietra su pietra hanno permesso la nascita di un collegio universitario, il *Colegio Mayor Marqués de la Ensenada*, nel 1964 e di due residenze per anziani: la *Casasolar Santo Duque de Gandia* nel 1975 e la *Casaquinta Vita Natural Durante* nel 1999. Vengono ricordate pure le opere "non nate" e le varie pubblicazioni delle *Ediciones Hidalguía*. Sebbene non sia scritto nel testo, si comprende molto chiaramente che il merito di tutto quello che è stato realizzato è del ricompilatore, Vicente de Cadenas y Vicent.

EDICIONES HIDALGUÍA - MADRID

